

**Dichiarazione di fede  
del Bar o Bat Mizv`a**  
secondo l'uso delle Comunit`a di  
Milano, Torino e Roma  
con un commento di  
**Rav Menachem Emanuele Artom**

Estratto dal  
**Machazor di Rito Italiano**  
secondo gli usi di tutte le Comunit`a  
di **Rav M. E. Artom**

## בר מצווה ובת מצווה

יש נוהגים שביום חגיגת בר מצווה יאמר אבי הנער:

Alcuni usano che nel giorno del Bar-Mizvâ il padre del ragazzo dica:

**בְּרוּךְ שִׁפְטֵרְנִי מֵעַנְשׂוֹ שֶׁל זֶה:**

בטורינו ובמילאנו נוהגים שבר מצווה או בת מצווה יקראו את התפילה הבאה:

A Milano e a Torino si usa che il Bar-Mizvâ o la Bath-Mizvâ reciti la preghiera seguente:

בְּרוּךְ אַתָּה אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שְׂגַמְלָנִי כָּל טוֹב וְהַחֲיֵנִי  
 וְקִיַּמְנִי לְזָמַן הַזֶּה לְבֵית לְבָא בְּאֲנָשִׁים וּלְקַבֵּל עַל מַעֲוֹתַיָּךְ: יְהוּה  
 יְהוּה אֵל רַחוּם וְחַנוּן אֲרָךְ אַפָּיִם וְרַב חַסֵּד וְאִמְתָּ. הַיְהִי  
 הַיּוֹם הַחֲלוּתִי גִשְׁתָּ אֶל הַיִּכָּל קִדְשְׁךָ בֵּיתְךָ לְהַסְתַּפַּח  
 בְּנַחֲלָתְךָ: גַּם כִּי נַעַר (נַעֲרָה) אָנֹכִי וְאֵין מְלָה בְלִשׁוֹנִי  
 מוֹל כְּבוֹד רֹמְמוֹתֶיךָ אֵל נָא תִמְאַסְנִי. כִּי מִפִּי עוֹלָלִים  
 וַיּוֹנְקִים יִסְדֹּת עֵז. וְהַתְנוּבָב לְשׁוֹן גְּמוּלֵי חֶלֶב וְעַתִּיקֵי מִשְׁדֵּיִם  
 לְהַשְׁתַּבַּח בְּתֵהֶלְתְּךָ: אֵל אֱלֹהֵי הַרְוּחוֹת לְכֹל בָּשָׂר מִי כְמוֹךָ  
 מוֹרָה הַמְלַמֵּד לְיִשְׂרָאֵל דַּעַת: מִשְׁמַיִם הַשְׁמַעֲתָ דִּין. תוֹרָה  
 צְוָה לָנוּ מֹשֶׁה מוֹרְשָׁה קְהֵלֶת יַעֲקֹב. הִיא חֲיֵינוּ וְאֲרָךְ

è ringrazia Dio di averlo esentato dal rischio di esser punito per azioni del figlio. Probabilmente chi non ha accettato l'uso di recitare la formula, lo ha fatto perché non è da presumersi che qualcuno possa esser punito per eventuali errori di chi non ha ancora raggiunto l'età della ragione.

<sup>174</sup> Questa preghiera, di composizione relativamente recente, è tipica del periodo dell'assimilazione, in quanto ricalca dichiarazioni di fede di altre religioni. Essa comunque non contiene nessun elemento in contrasto con il più puro ebraismo e quindi non c'è nulla di male nell'usarla. Va però tenuto presente che in molti testi alle parole "Dio nostro" è promesso il nome tetragrammato (che si traduce con "il Signore"); è invece proibito pronunziare in quel punto tale nome, perché in questo modo si costituisce una "benedizione" non prevista dalla tradizione, mentre la tradizione stessa proibisce di recitare formule, che hanno tutte le caratteristiche delle benedizioni e che non siano state stabilite dagli antichi Maestri. Il testo della preghiera riecheggia in molte sue frasi testi biblici.

*Bar-Mizvâ e Bath-Mizvâ (maggiorità religiosa)*<sup>172</sup>

*Alcuni usano che nel giorno del Bar-Mizvâ il padre del ragazzo dica:*

**BENEDETTO COLUI CHE MI HA ESENTATO** dal subir pena per le azioni di costui<sup>173</sup>.

*A Milano e a Torino si usa che il Bar-Mizvâ o la Bath-Mizvâ reciti la preghiera seguente:*

**BENEDETTO TU, O DIO NOSTRO**<sup>174</sup>, Re del mondo, che mi ha fatto ogni beneficio e mi ha fatto vivere e mi ha fatto giungere a questo momento, in cui vengo annoverato (annoverata) tra gli adulti ed accetto il giogo dei Tuoi precetti. O Signore, o Signore, Dio pietoso e conceditore di grazie, longanime e molto buono e verace, ecco oggi ho cominciato ad accostarmi al Tuo sacro palazzo con timore di Te per aggregarmi al Tuo possesso. Anche se io sono un ragazzo (una ragazza) e non ho sulla lingua una parola degna della Tua onorevole sublimità, non disprezzarmi, poiché la bocca dei pargoli e dei poppanti è prova della Tua potenza, e Tu fai parlare la lingua degli svezati dal latte e di coloro che si staccano dalle mammelle in modo che possano trar vanto dalla lode di Te. O Dio, Dio degli spiriti in ogni carne, chi come Te è maestro che fa apprendere ad Israele la conoscenza? Dal cielo hai fatto sentire il diritto, la Torà che ci ha imposto Mosè come retaggio della comunità di Giacobbe: essa è la fonte della

<sup>172</sup> L'ebreo è tenuto a osservare tutti i precetti della Torà quando giunge all'età di 13 anni se maschio e a quella di 12 se femmina; da quel momento esso viene chiamato, rispettivamente, Bar-Mizvâ o Bath-Mizvâ, letteralmente "figlio(a) del precetto", cioè tenuto(a) a osservare i precetti. Da qualche secolo è invalso l'uso di festeggiare il ragazzo nel giorno in cui diviene Bar-Mizvâ o nel sabato successivo, nel quale in genere viene chiamato per la prima volta alla lettura del Sèfer Torà. Da circa un secolo in molte Comunità, tra cui quelle italiane, si è presa l'abitudine di festeggiare anche la ragazza quando diviene Bath-Mizvâ. Naturalmente nei testi antichi non c'è nessuna formula liturgica per tali occasioni, e non tutte le Comunità ne hanno adottate delle nuove una volta iniziata l'abitudine di festeggiare l'avvenimento.

<sup>173</sup> La recita di questa formula è indicata in Bereshith Rabbà LXIII, 10 a nome di Ribbì El'azar, e nella Hagahà di Moshé Isserliss allo Shulchan 'Arukh, Ôrach Chajjim, CCXXV, 2 è detto che c'è chi usa recitarla; non in tutte le Comunità italiane è stata accettata. Il senso di essa è che dal momento in cui il ragazzo diviene Bar-Mizvâ, il padre non è più responsabile delle sue azioni,

יְמִינוּ: וּבַמָּה יִזְכֶּה נֶעֶר (תִּזְכֶּה נֶעֶרָה) אֲרָחוּ (אֲרָחָה). לְשֹׁמֵר  
כְּדַבְּרָךְ: יַחַד לְבָבִי לִירְאָה אֶת שְׁמֶךָ. וְהִדְרִיכֵנִי בְּאַמְתָּךְ  
לְהַשְׁתַּעֲשֵׂעַ בְּחֻקֵי צְדָקָךְ וּבְדַבְרֵי קְדוּשָׁתְךָ וּבְלִמּוּדֵי חֻכְמָתְךָ:  
אֲדַבְּרָה נֶגֶד הַמִּתְעַתְעִים וְלֹא אֲבוֹשׁ. בְּשֵׁם אֱלֹהֵי אֲבוֹתַי  
אֲדַגֵּל וְלֹא תִכְבַּדְנָה יָדַי. תִּבְעֶנָה שְׁפָתַי תִּהְלֶה לְהַגְדִּיל  
תּוֹרָה וּלְהַאֲדִירָה וְלֹא אֶחְשֶׂה: אֶתְפָּאֵר בְּשֵׁם יִשְׂרָאֵל וְלֹא  
אֶשְׁקֵר בְּאַמוֹנָתִי: בְּיָדְךָ עֲתוֹתַי וּבְיָדְךָ אֶפְקִיד רוּחִי: הַחֲלִימֵנִי  
וְהַחֲיֵנִי לְלַכֵּת בְּדַרְכֶיךָ בְּלֵב שָׁלֵם וּבְנִפְשׁ חַפְצָה לַעֲשׂוֹת  
צְדָקָה וְחֶסֶד: חֲזַקֵנִי וְאַמְצֵנִי לְהִיּוֹת מַעֲבָדֶיךָ הַדְּבֻקִים בְּךָ  
לְהוֹדִיעַ בְּרַבִּים שְׁמֶךָ הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא: וּמְלֶאכֶה הָאָרֶץ יַדְעָה  
אֶת יְהוָה. וּבֵיתְךָ יִקְרָא בֵּית תְּפִלָּה לְכָל הָעַמִּים: בְּרוּךְ אַתָּה  
יְהוָה לְמַדְּנֵי חֻקֶיךָ:

ברומא מברכים כלהלן נער בר מצוה:

A Roma si benedice il Bar-Mizvà con la formula seguente:

מִי שְׁבִרְךָ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וְיַעֲקֹב הוּא יִבְרָךְ  
אֶת הַנֶּעֶר הַזֶּה הַנִּכְנָס בַּר מִצְוָה הַיּוֹם. וַיִּצְלָהוּ מִכָּל  
צָרָה וְצוּקָה. יַגְדִּלְהוּ לַתּוֹרָה וְלַמִּצְוֹת וְלַמַּעֲשִׂים טוֹבִים.  
וְלְכָל אֲשֶׁר יִפְנֶה יִשְׁפִּיל וַיִּצְלִיחַ. יִטַּע בְּלִבּוֹ זְכוֹן הַיּוֹם  
הַזֶּה וְלֹא יָמוּשׁ מִמֶּנּוּ לְעוֹלָם וָעֶד: יְהִי רָצוֹן שְׁשִׁשְׁמֹר  
חֻקָּיו וּמִשְׁפָּטָיו וְתוֹרוֹתָיו לְטוֹב לוֹ כָּל הַיָּמִים וְלַחַיּוֹתוֹ כִּהְיוּם  
הַזֶּה לְטוֹבָה לְבִרְכָה לְחַיִּים וְלְשָׁלוֹם. וְכֵן יְהִי רָצוֹן וְנֹאמַר  
אָמֵן:

בר-מצוה או בת-מצוה אומרים את המשפטים הבאים, בנוסף לנוסח האיטלקי המודפס מול משפטים אלו:

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ יְהוָה אֶחָד: בְּרוּךְ שֵׁם כְּבוֹד  
מַלְכוּתוֹ לְעוֹלָם וָעֶד: יְהוָה הוּא הָאֱלֹהִים יְהוָה הוּא

era con quelle italiane. vi è preso l'abito line di festeggiare, che in Italia  
quando viene Bar-Mizvà. Naturalmente nei testi non si trova la  
formula attuale, e per l'occasione si sono tutte le formule  
che delle nuove una volta iniziata l'abitudine di festeggiare l'avvenimento.  
La rivista di questi giorni è intitolata in onore di Rabbi Rabbat (XIII, 10)  
me di Rabbi Elazar e della Hagada di Moshe Isserles allo Shulchan Aruch.  
Orach Chaim, CXXV, è detto che chi non recita il versetto  
Comunità per una festa e cantare. Il versetto di cui è stato  
il ragazzo viene Bar-Mizvà, il padre non è più responsabile della

nostra vita e della lunghezza dei nostri giorni. Ed in che modo un ragazzo (una ragazza) può rendere il suo comportamento meritevole? Seguendo la Tua parola! Metti il mio cuore all'unisono in modo che abbia timore del Tuo nome ed indirizzami nella Tua verità in modo che io mi delizi delle Tue giuste leggi, delle Tue sante parole e degli studi della saggezza proveniente da Te. Parlerò contro coloro che vorrebbero far deviare e non mi vergognerò, mi farò un vessillo del nome del Dio dei miei padri e la cosa non mi sarà di peso, le mie labbra esprimeranno lodi sì da affermare la grandezza e la potenza della Torà e non tacerò. Mi vanterò di esser chiamato israelita e non smentirò la mia fede. Il tempo della mia vita è in mano Tua e nella Tua mano affiderò il mio spirito. Dammi salute e dammi vita in modo che io possa procedere nelle Tue vie con cuore integro e con animo volenteroso di mettere in atto giustizia e bontà. Dammi forza e dammi vigore in modo che io sia compreso (compresa) tra i Tuoi schiavi attaccati a Te e che possa far conoscere in pubblico il Tuo grande e venerato nome. E si riempia la terra della conoscenza del Signore, e la Tua casa venga chiamata casa di preghiera per tutti i popoli. Benedetto<sup>175</sup> Tu, o Signore, che mi insegni le Tue leggi.

*A Roma si benedice il Bar-Mizvà con la formula seguente:*

CHI HA BENEDETTO i nostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, benedica questo ragazzo che è entrato a divenire Bar-Mizvà oggi, lo salvi da ogni disgrazia e distretta, lo faccia crescere per la Torà e per i precetti e per le buone opere; in qualsiasi cosa a cui si rivolga riesca ed abbia successo; istilli nel suo cuore il ricordo di questa giornata in modo che non si stacchi mai da lui. Piaccia a Dio che egli osservi le Sue leggi e i Suoi statuti ed i Suoi insegnamenti per il proprio bene per tutti i giorni, e gli dia vita come oggi in bene, in benedizione, in vita e in pace; così Gli piaccia e diciamo: Amen.

*A Roma il Bar-Mizvà o la Bath-Mizvà recita la preghiera seguente:*

DIO MIO<sup>175a</sup> E DIO DEI MIEI PADRI, nel momento solenne nel quale sono accolto nella sacra radunanza del popolo che Tu scegliesti

<sup>175</sup> Salmi CXIX, 12.

<sup>175a</sup> Il Bar-Mizvà o la Bath-Mizvà recita anche le frasi in ebraico stampate a fianco. Queste non vengono tradotte o commentate perché sono tutte prese da passi tradotti e commentati altrove in questo volume.

הָאֱלֹהִים: יְהוּה מֶלֶךְ יְהוּה מֶלֶךְ יְהוּה יְהוּה יְמֵלֶךְ לְעוֹלָם וָעֶד:  
וְהָיָה יְהוּה לְמֶלֶךְ עַל כָּל הָאָרֶץ. בַּיּוֹם הַהוּא יִהְיֶה יְהוּה  
אֶחָד וְשֵׁמוֹ אֶחָד: וַיִּדְעָתָּה הַיּוֹם וְהִשְׁבַּתָּ אֶל לְבָבְךָ כִּי  
יְהוּה הוּא הָאֱלֹהִים בְּשִׁמְיָם מִמֶּעַל וְעַל הָאָרֶץ מִתַּחַת:

אין עוד:

Il Bar Mitzvah o la Bar Mitzva sono i termini usati per indicare il momento solenne in cui il ragazzo o la ragazza compie il suo primo passo verso l'età adulta. Questo momento è caratterizzato da una serie di riti e preghiere che hanno lo scopo di educare il giovane e di rafforzare il suo legame con Dio e con il popolo. Il Bar Mitzvah è un momento di grande importanza per il ragazzo e per la sua famiglia, e rappresenta un passaggio importante nella sua vita. In questo momento il ragazzo si assume la responsabilità di essere un membro attivo della comunità e di contribuire al bene comune. Il Bar Mitzvah è un momento di grande gioia e di orgoglio per la famiglia e per la comunità, e rappresenta un momento di grande importanza nella vita del ragazzo.

Il Bar Mitzvah è un momento di grande importanza per il ragazzo e per la sua famiglia, e rappresenta un passaggio importante nella sua vita. In questo momento il ragazzo si assume la responsabilità di essere un membro attivo della comunità e di contribuire al bene comune. Il Bar Mitzvah è un momento di grande gioia e di orgoglio per la famiglia e per la comunità, e rappresenta un momento di grande importanza nella vita del ragazzo.

Il Bar Mitzvah è un momento di grande importanza per il ragazzo e per la sua famiglia, e rappresenta un passaggio importante nella sua vita. In questo momento il ragazzo si assume la responsabilità di essere un membro attivo della comunità e di contribuire al bene comune. Il Bar Mitzvah è un momento di grande gioia e di orgoglio per la famiglia e per la comunità, e rappresenta un momento di grande importanza nella vita del ragazzo.

Il Bar Mitzvah è un momento di grande importanza per il ragazzo e per la sua famiglia, e rappresenta un passaggio importante nella sua vita. In questo momento il ragazzo si assume la responsabilità di essere un membro attivo della comunità e di contribuire al bene comune. Il Bar Mitzvah è un momento di grande gioia e di orgoglio per la famiglia e per la comunità, e rappresenta un momento di grande importanza nella vita del ragazzo.

